



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE
Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

La non integrazione.

L'influenza dei modelli tradizionali patriarcali sulla salute sessuale e riproduttiva delle donne migranti

di

Ornella Urpis

units





Società multiculturale si fonda sul primato e sulla irriducibilità di culture date e alimenta una identificazione esclusiva con queste e non con il quadro istituzionale che circonda e innerva l'intera comunità politica. Il multiculturalismo riconosce e valorizza i gruppi culturali, ma non invoca la tutela e la promozione dei diritti individuali, bensì quelli collettivi, anche se questi sono incompatibili con i principi universalistici da cui essi discendono.

(una società di tante comunità)

Società interculturale implica il superamento dell'idea della diversità basata su determinanti culturali (paese, razza, sesso, religione, ecc,) in un concetto dinamico di cultura, suscettibile di riplasmarsi continuamente.

(una società di intersezione)



- **Aspetti socio-politici:**

1. titoli legali (permessi di soggiorno, ecc.)
2. inserimento lavorativo
3. accesso all'istruzione per i figli
4. abitazione
5. associazionismo e partecipazione politica

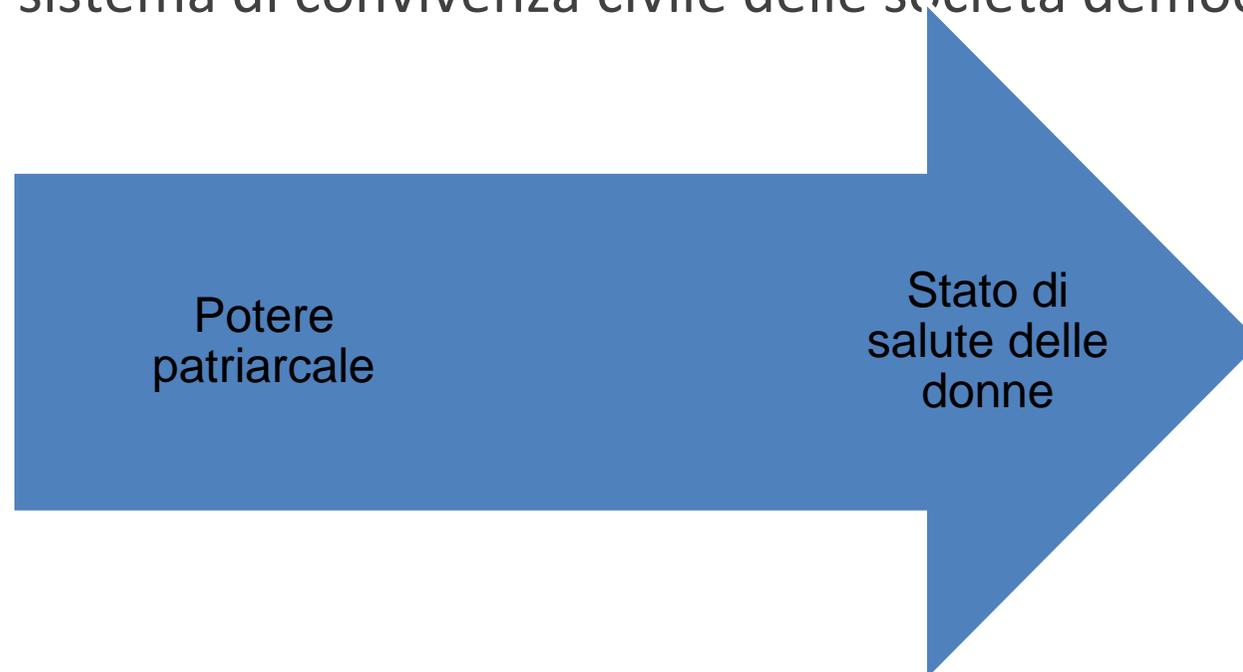
- **Aspetti socio-culturali:**

1. modelli di identificazione
2. interiorizzazione del nuovo sistema culturale (Parsons)
cioè le capacità di adattamento e le modificazioni intervenute
nel tempo relative allo status di migrante in un nuovo
contesto sociale



Indicatore di integrazione

- I **modelli di comportamento fra i generi** e il perdurare o la modificazione delle **azioni di potere patriarcale** (nelle culture dove queste sono particolarmente diffuse) che limitano la vita delle donne e influiscono negativamente sul loro **stato di salute** poiché il principio di libertà personale e di uguaglianza fra uomini e donne è la base del sistema di convivenza civile delle società democratiche





Componenti della salute sessuale e riproduttiva

La salute sessuale e riproduttiva diventa quindi un osservatorio di integrazione delle comunità culturali.

Indicatori:

- l'accesso autonomo delle donne alle strutture sanitarie e del territorio,
- il numero di aborti,
- la conoscenza e l'uso dei sistemi di pianificazione familiare,
- la conoscenza della lingua del Paese di accoglienza,
- le capacità di autonomia e di scelta sulla riproduzione,
- il perdurare dei comportamenti di sottomissione alle tradizioni (matrimoni endogamici, matrimoni forzati e MGF).



Effetti sulla salute delle donne nella Società dis-integrata

La moglie entra nella nuova società successivamente con un permesso di soggiorno per ricongiungimento familiare (immigrazione recente):

- non parla la lingua del Paese di accoglienza;
- non possiede nessuna autonomia personale (p.e. conto corrente);
- non decide sulla propria salute riproduttiva;
- subisce le scelte del marito o della famiglia del marito in merito alla contraccezione;
- subisce le scelte rispetto al numero dei figli;
- non ha un accesso diretto alla salute e al tipo di cure;
- Vengono perpetuate le pratiche dei matrimoni forzati/combinati
- Vengono perpetuate le pratiche delle mutilazioni dei genitali femminili



Marginalità delle donne immigrate

Una società può essere autosufficiente solo nella misura in cui in linea di massima può ‘contare’ sul fatto che i suoi membri ‘contribuiscano’ in modo adeguato al funzionamento della società” (Parsons, 1971) . Sotto questo profilo, l’integrazione esige che siano minimi i margini di alienazione dei suoi membri, mentre per molte comunità le donne risultano completamente a margine.

Donne immigrate di molte comunità culturali come emerge dal programma INTEGRA (in particolare: Kosovo, Pakistan, Bangladesh e alcune africane) vivono ai margini della società senza comprenderne i valori, l’organizzazione, le istituzioni del Paese ospitante



La relazione fra le donne e il nuovo mondo

Auto-
emarginazione
culturale

Mancanza di
identificazione
nel nuovo
sistema
culturale

Alienazione e
sottomissione
alla cultura
tradizionale
patriarcale



Lo scontro fra culture è così forte da produrre una sorta di incapsulamento dell'identità e di mantenimento della tradizione tout court ('donne tradizionali'), in altri casi di appropriazione di segni distintivi tradizionali (o presunti tali) al fine di rafforzare la propria identità differenziata. E' il caso di alcune donne 'tradionaliste'.

Ma questo atteggiamento tradizionalista lo ritroviamo anche in donne che si appropriano di segni distintivi come simboli di libertà: "ho scelto di mettere il velo" anche quando questo costume non corrisponde a quello del proprio paese di origine, né il velo era mai stato indossato prima. In questi casi assistiamo frequentemente al fenomeno della "invenzione della tradizione" messo in luce da Hobsbawm.



- Finalità della ricerca quantitativa e qualitativa

Caratteristiche del campione:

Numero di intervistati per Paese di origine

Romania	8	Bosnia	2	Costa d'Avorio	1
Kosovo	7	Cina	2	Kenya	1
Marocco	6	Russia	2	Libano	1
Nigeria	6	Togo	2	Macedonia	1
Serbia	6	Turchia	2	Senegal	1
Camerun	5	Afghanist.	1	Rep. Ceca	1
Pakistan	5	Brasile	1	Ucraina	1
Bangladesh	4	Bulgaria	1	Vietnam	1
Rep. Dominicana	4	Cambogia	1	Totale	77
Moldavia	3	Colombia	1		



1. 1/3 delle donne proviene da Paesi dove è in uso il MF.
2. 1/4 dichiara che la «decisione» del matrimonio dei propri genitori è stata presa dalla famiglia.
3. 23% si è sposata con un marito scelto dai genitori
(Bangladesh, Kosovo, Nigeria, Pakistan, Cambogia, Marocco, Togo, Senegal).
4. La totalità delle donne bengali e pakistane del nostro campione denuncia come prassi il matrimonio combinato.



Integrazione sociale/interculturale

	Per niente		Poco		Abbastanza		Molto		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Marito	38	49,4	0	0	2	2,6	37	48,1	77	100
Parenti che vivono in Italia	49	63,6	0	0	2	2,6	26	33,8	77	100
Altre persone del mio Paese	65	84,4	2	2,6	1	1,3	9	11,7	77	100
Persone che lavorano nelle istituzioni	69	89,6	0	0	0	0	8	10,4	77	100
Mediatori interculturali	71	92,2	1	1,3	0	0	5	6,5	77	100
Amici Italiani	75	97,4	0	0	0	0	2	2,6	77	100
Chiesa/associazioni cattoliche	75	97,4	0	0	0	0	2	2,6	77	100
Altri stranieri	75	97,4	1	1,3	0	0	1	1,3	77	100
Propria comunità religiosa	76	98,7	0	0	0	0	1	1,3	77	100
Altro	64	83,1	1	1,3	0	0	12	15,6	77	100



Conseguenze del sistema patriarcale sulla salute sessuale delle donne

- **1. Esempio** In caso di divorzio fra due coniugi kosovari **le madri perdono il diritto sui figli** e questi vengono trasferiti nella casa paterna e accuditi dai familiari del marito. **Conseguenze:** problemi psico-patologici della madre che emergono con forza nel momento della nuova gravidanza; ricovero per iperemesi.
- **2. Esempio** Il ruolo di madre e una **rigida vita da casalinga** (funzione riproduttiva e dell'alimentazione) senza contatti con il mondo esterno di una donna tunisina al terzo mese di gravidanza. **Conseguenze:** obesità e rischi per una serie di complicazioni in gravidanza (obesità, ecc.), difficoltà a interagire con il personale sanitario (diagnosi), a seguire le cure, costi aggiuntivi per la mediazione culturale.
- **3. Esempio** I **bambini sono ammessi solo all'interno del matrimonio**. **Conseguenze:** richiesta di aborto per il figlio sano di una coppia di giovani innamorati iraniani



- **4. Esempio** La famiglia sceglie il coniuge, i **matrimoni esogamici** non sono accettati. Conseguenze: una giovane marocchina abortisce perché il suo compagno italiano cattolico non sarà mai tollerato dalla famiglia.
- **5. Esempio** La donna appartiene alla famiglia. Una **donna sola senza marito** è la donna di tutti. Conseguenze: aborti consecutivi di una giovane del Bangladesh, entrata in Italia con un marito poi scomparso, viene usata da alcuni maschi della comunità per finalità sessuale.
- **6. Esempio** Il **potere delle suocere sulle nuore**. Conseguenze: una giovane donna ghanese sieropositiva seguita in gravidanza con la terapia farmacologica deve abbandonare «le pillole perché fanno male al bambino» e sostituite con delle erbe.
- **7. Esempio** Donna giovane del Bangladesh sposata da pochi anni **si sottopone alla PMA** perché se non rimane incinta presto sarà ripudiata dal marito



- Matrimonio endogamico
- Relazioni sociali, reti e capitale sociale
- Emarginazione sociale delle donne
- Organizzazione matrimonio
- Influenza del Shir Baha (dote) e del Maher (garanzia)
- Educazione dei figli e rapporto genitoriale



Una società «integrata» o «non integrata» ?

Fino a quando le politiche sociali non si organizzeranno attorno alla vita delle donne di culture diverse e allo sviluppo delle loro capacità produrremo una separazione socio-culturale e una società sempre più segmentata e differenziata in termini generazionali, di genere, di competenze, ecc. con costi sociali elevati crescenti

Fratture sociali di difficile ricomposizione

